

# Nella botte piccola c'è il vino buono

di Roberto Rocchi

Passatemi questa banalità che però descrive esaurientemente quanto possono fare e quanto possono esprimere questi mini diffusori austriaci, che di mini hanno solo il prezzo in considerazione di prestazioni sonore espresse e scelte tecniche applicate di prim'ordine, in grado di soddisfare non solo i fini palati degli "ascoltoni" ma anche di interessare i sempre curiosi "misuroni".

Il Vienna Acoustics Haydn è un due vie da stand caricato in bass reflex con condotto anteriore, detto così sembra tutto ordinario, ma in effetti qualche soluzione fuori dal comune c'è, si tratta di scelte che non vogliono forzatamente stupire né tanto meno essere originali in assoluto, ma cercano invece di risolvere qualche annoso problema o qualche universalmente riconosciuta caratteristica tipica dei mini diffusori da stand.

Cominciamo col dire che il modello in mio possesso è la versione SE che si differenzia dalla versione precedente per la presenza del midwoofer migliorato. Questo componente si presenta già in modo piuttosto originale, è un altoparlante da cinque pollici con sospensione rovesciata in gomma e con il cono in materiale plastico trasparente reso maggiormente rigido da una sorta di ragnatela, questa scelta ricorda molto da vicino gli altoparlanti del Klimt diffusore da pavimento di punta e top di gamma della azienda austriaca, anche questi caratterizzati da evidenti venature tese a rendere ancora più rigida la struttura del cono. Il midwoofer presenta il magnete schermato sul quale c'è scritto "Spider Rib Technology" a sottolineare il particolare disegno sul cono e la costruzione su

specifiche dettate dalla stessa Vienna Acoustics. Anche il tweeter con cupola in seta trattata rigorosamente a mano (come specificato nelle caratteristiche della casa) da un pollice risulta piuttosto originale visto che la flangia è tagliata verticalmente in modo da fissarsi direttamente sull'uscita a tromba del condotto reflex anteriore coprendolo parzialmente.

#### COME SUONANO

Per la prova d'ascolto ho posizionato i diffusori sugli stand Omicron che ho assunto a riferimento per questo tipo di accessorio visto che solo in pochissime occasioni si sono dimostrati inadatti, non hanno fatto eccezione nemmeno i Vienna Haydn che si sono subito trovati a proprio agio esibendo subito un convincente suono ricco, pieno e corposo, aiutati comunque dal loro peso di dieci chili che agevola molto l'ideale accoppiamento al terreno. Altrettanto facile è stato posizionare in ambiente i diffusori Haydn,

tra l'altro in aiuto viene il libretto d'istruzioni in dotazione, scritto in inglese, che offre qualche dritta su come inserire in ambiente i diffusori. Nel mio di ambiente hanno trovato giusta collocazione a circa cinquantacinque centimetri dalla parete laterale e centocinque dalla parete di fondo, raccomando comunque di orientare i diffusori verso un punto alle spalle dell'ascoltatore, quindi una via di mezzo tra la posizione parallela e quella direttamente orientata sul punto di ascolto centrale.

## La versione **SE** si differenzia per la presenza del **midwoofer migliorato**

Le fasce principali delle frequenze sono ben rappresentate, soprattutto le basse frequenze meritano un par-

ticolare accenno grazie non solo alla considerevole profondità raggiunta ma soprattutto per il modo in cui queste profondità vengono toccate, in effetti si tratta di frequenze basse vere, vale a dire quelle ricche di impatto e pressione sonora e non quelle indotte da fenomeni di psico acustica. In questo caso le vibrazioni hanno un che di fisico, di palpabile e

di ruvido, il basso elettrico o il contrabbasso eseguono note che possono essere seguite in modo estremamente chiaro ed articolato riuscendo a cogliere lo sviluppo armonico ricco di contrasto tonale. In parole povere è possibile ascoltare le note eseguite, mancando totalmente il fenomeno della monotonia. Il controllo sulle basse frequenze aiuta moltissimo a risolvere la restituzione dell'evento registrato anche quando il parossismo orchestrale mette a seria prova la riproposizione del dettaglio e la definizione del palcoscenico musicale che, in questo caso, è disegnato con dovizia di particolari. E' sufficiente notare che la scena non si impasta, nel senso che tutti gli strumenti sono ben distinti tra loro, non si offusca, nel senso che rimane chiara e trasparente e non si sclerotizza, nel senso che l'emissione non si irrigidisce e non si strozza.

Il bello è che, se si osserva da vicino il mid-woofer durante l'ascolto, questo esurge davvero in modo molto contenuto, vale a dire che i movimenti della membrana non sono quelli ampi e quasi impressionanti degli altoparlanti di piccole dimensioni e di bassa efficienza, ma sembrano quasi dei trasduttori ad alta efficienza e grosse dimensioni che generalmente si muovono in modo molto controllato perlomeno a volumi di ascolto domestici.

Le alte frequenze sono presenti e fresche ma mai in evidenza, è chiaro quindi che le caratteristiche tecniche del componente hanno permesso un taglio abbastanza basso. Quindi sono totalmente bandite le emissioni taglienti o effervescenti, riuscendo a restituire informazioni di dettaglio di livello pregevole in grado di disegnare contorni perfettamente a fuoco con figure musicali ricche di contrasto. Le voci maschili e femminili e gli strumenti acustici vengono riprodotti con buona correttezza timbrica, compreso il pianoforte che soffre solo di un lieve arretramento messo in evidenza dalla riproposizione appena meno vivida della terza/quarta ottava. In tal senso le medie frequenze appaiono quelle maggiormente sacrificate non tanto nella linearità, non si apprezza infatti nessun accenno di roll-off, quanto nell'espressione dinamica che appare appena arretrata donando in tal modo un senso di calore tonale ambrato e semi opaco senza per questo essere eccessivamente scuro. Questo non può essere considerato un difetto, ma una vera e propria caratteristica o impostazione timbrica condivisa peraltro da moltissimi appassionati che ricercano non tanto la trasparenza di emissione ma l'ascolto rilassato ed intimistico. E' proprio a questo tipo di audiofilo a cui mi rivolgo affermando che con i Vienna Haydn può sicuramente sopperire a quella mancanza di dettaglio e dinamica cui era costretto per poter godere di un suono caldo e vellutato. Ecco allora che le micro informazioni, tanto importanti per la ricostruzione scenica e ambientale dalle connotazioni di eccellenza, vengono ottimamente riprodotte dalle Haydn grazie alla emissione controllata e definita, ed è proprio nel simultaneo, eccellente controllo delle alte e della basse frequenze che può essere ricercata la caratteristica peculiare e di distinzione di questi diffusori austriaci.

## Com'è fatta la Haydn SE?

La scelta di sfruttare lo spazio del condotto reflex è inusuale, anche se non del tutto originale. In effetti, osservando le Vienna Haydn SE non ci si accorge immediatamente della presenza del condotto reflex anteriore, e per la verità il momento della scoperta di questa caratteristica lascia sulle prime un pò interdetti, ma devo ammettere che, almeno in questo caso, la reputo una trovata davvero intelligente e funzionale, visti i risultati sonori finali.

Le connessioni sono di pregevole fattura, comodissime, di grosse dimensioni e garantiscono una sicura presa con qualsiasi terminazione e con cavo spelato di qualsiasi diametro.

Queste connessioni sono avvitate ad una tavoletta, trattata in superficie con materiale gommoso e a sua volta avvitata al cabinet, che funge anche da supporto per la circuitazione del cross-over interno, denominato QB3 (Quasi Butterworth) la cui ottimizzazione d'impulso fa parte degli studi matematici del celebre ingegnere inglese Stephen Butterworth, famoso per essere stato capace di risolvere problemi che nessuno riusciva a interpretare nel lontano 1930 quando non esistevano i comodi computers.

Il cross over meriterebbe un approfondimento tecnico vista la tipologia con pendenza di 6 e 12 db e la qualità dei componenti che hanno tolleranze stret-

tissime. Quello che invece interessa all'appassionato, all'utente finale, sono i 4 Ohms d'impedenza da tenere in considerazione in caso di amplificazioni a valvole. Il mobile del Vienna Haydn, devo riconoscere, è costruito con molta cura. Si tratta di MDF da tre centimetri per i lati anteriore e posteriore che hanno spigoli arrotondati e da due centimetri per i rimanenti lati, il tutto impiallacciato in noce naturale di gran fattura.

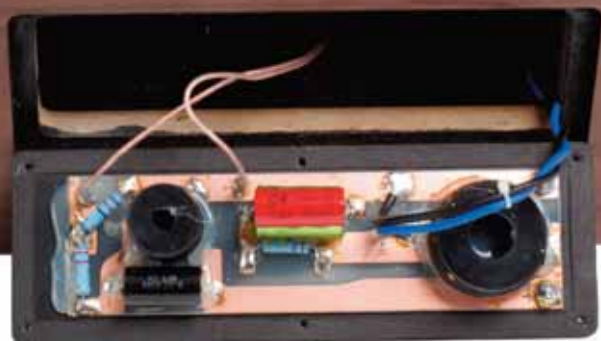
Una volta rimossi gli altoparlanti si può notare l'interno semivuoto, nel senso che il materiale fonoassorbente, di pregio, è posizionato solo attorno ad una sezione di MDF che ha il doppio incarico di sostenere il tubo reflex e suddividere lo spazio interno del diffusore creando una camera a forma di "U".

Condivido pienamente e applaudo alla scelta di aver affogato alla base del mobile due inserti per poter saldamente avvitare il diffusore allo stand, cosa che consiglio vivamente di effettuare nel caso il supporto lo permetta.

Insomma, tutto questo non è certamente poco per un diffusore di dimensioni contenute che, dato il prezzo di circa millesettecento euro, non pretende neanche di posizionarsi nella zona altissima del segmento commerciale proponendosi quindi come una sorta di conveniente utilitaria accessoriata di tutto punto. ■



Il crossover, a ridosso della morsettiera posteriore.



## SUGGERIMENTI

Le peculiari caratteristiche poco sopra esposte fanno sì che le Haydn siano particolarmente indicate per l'ascolto di tutta la musica classica, compresa la sinfonica delle grandi orchestre che necessitano di capacità analitica del dettaglio, sia quella da camera che necessita di espressività dinamica. Anche la musica jazz è un genere che le Vienna Haydn amano particolarmente grazie alla corretta riproposizione timbrica, mentre per quanto riguarda la musica

rock viene preferito il genere nobile tipo quello di Gary Moore o di Eric Clapton piuttosto che quello metallaro dei Guns n' Roses o dei Black Sabbath.

Per quanto riguarda la scelta dei cavi di potenza personalmente mi orienterei verso quelli controllati e dinamici tipo Boomerang, preferirei il genere assolutamente neutro e non mi dispiacerebbe, nel senso che, nonostante il segmento economico medio basso di questi diffusori, possiedono la capacità di esporne l'elevata qualità, cavi di costo elevato tipo White Gold o Cableless. Da evitare assolutamente cablaggi eccessivamente colorati o ad effetto lente d'ingrandimento tipico di alcuni marchi di origine americana che vanno di moda attualmente.

## CONCLUSIONI

Le Vienna Haydn SE sembrano voler fare di tutto per dimostrare di essere dei mini diffusori e infatti esprimono una stage sonoro ampio nelle tre dimensioni con un'emissione puntiforme e di grana finissima, hanno un mobile bellissimo e ricercato che però non è invadente,

si inseriscono in ambiente in modo naturale senza tante idiosincrasie acustiche, ma al momento di suonare sparano delle basse da paura e delle voci sia maschili che femminili degne del miglior diffusore da pavimento di dimensioni e litraggio ben più importanti. L'ascoltatore rimane attratto e stupefatto osservando l'immagine acustica e i soggetti strumentali caratterizzati da una corposità espressa con rotondità e dettaglio che certo non ci si aspetta da un mini diffusore. Diciamo che, general-

mente, un mini diffusore di buon livello deve farsi apprezzare per le caratteristiche tipiche di questo genere di diffusore, le Vienna Haydn vanno ben oltre riproducendo non la sensazione delle basse frequenze

Sono totalmente bandite le emissioni taglienti e effervescenti

ma le basse frequenze vere e proprie, vale a dire quelle che impattano e imprinono pressione sonora.

L'immagine non è solo puntiforme ma anche ricca di micro e macro dinamica tipica solo dei grossi diffusori che però hanno dalla loro il problema di non "scompare" come spesso diciamo noi appassionati. Insomma le Vienna Haydn SE vanno ben oltre l'idea che abbiamo standardizzato nella nostra mente per quanto concerne i mini diffusori.

Hanno aperto una strada o, quanto meno, offrono una possibilità nella scelta di un sistema di dimensioni e prezzo contenuti permettendo di allungare un tantino questa "coperta corta" cui sono costretti gli appassionati possessori di impianti di fascia medio bassa.

Promosse a pieni voti. **FDS**

## CARATTERISTICHE TECNICHE

**Impedenza:** 4 Ohms;  
**Risposta in Frequenza:** 42 – 20.000 Hz;  
**Sensibilità:** 89 db;  
**Potenza raccomandata:** 25 – 180 Watts;  
**Altoparlanti:** midw 5" cono X3P trasparente, tw a cupola 1,1" in seta lavorato a mano;  
**Sistema bassi:** Bass reflex frontale;  
**Cross over:** due vie, 6 e 12 db;  
**Peso:** 20 kg.;  
**Dimensioni:** 174 x 361 x 265 mm  
**Prezzo IVA inclusa:** euro 1.790,00  
**Distributore:** Il Tempio Esoterico  
 Tel. 349 59.76.278 - Web: [www.iltempioesoterico.it](http://www.iltempioesoterico.it)

Le ghiera per il serraggio dei cavi di potenza.

